

SI AGLI INVESTIMENTI in nuove tecnologie e nuovi modelli NO ALLA PROSTITUZIONE dei lavoratori

Dopo che per più di cento anni i proprietari della Fiat hanno intascato lauti profitti realizzati grazie al lavoro e ai sacrifici dei loro dipendenti ora non accettiamo che costoro possano gettare sul lastrico decine di migliaia di lavoratori italiani dicendo: "ce ne andiamo a produrre altrove".

Costoro hanno acquisito enormi capitali intascando lauti profitti nel corso delle due guerre mondiali, per fornire lo stato italiano di mezzi di trasporto militari e civili.

Costoro hanno accumulato enormi capitali nel corso degli anni del grande sviluppo della motorizzazione in Italia e in Europa.

Ora, di fronte ad una concorrenza che si è fatta globale, mondiale, non possono permettersi di scaricare le loro difficoltà sulle spalle dei lavoratori e dire "è più produttivo per noi andare a produrre altrove", come ha detto mister Marchionne a mister Fazio.

E non ci basta la parziale smentita fatta dal giovane Elkann per rassicurarci sulle loro intenzioni.

Noi sappiamo che senza nuovi modelli, ma soprattutto senza nuove tecnologie che rendano più funzionali e produttivi gli stabilimenti italiani, questi non sono più concorrenziali nel mondo.

Ma allora l'orsignori impegnino i capitali che hanno accumulato in questi decenni per rendere più produttivi questi stabilimenti, invece di trascurarli nella prospettiva di realizzare speculazioni edilizie, con la complicità degli enti locali (comuni, province e regioni).

Troppo comodo dire ai lavoratori "se non vi prostituite, se non lavorate come i giovani schiavi salariati della Cina e dell'India, andiamo altrove a produrre !"

Noi non vogliamo prostituirci e ci auguriamo che presto anche i lavoratori cinesi, indiani e di tutto il mondo sappiano rivendicare e ottenere dai loro sfruttatori migliori condizioni di vita e di lavoro.

Noi ci auguriamo che i lavoratori di tutto il mondo, uniti tra di loro, sappiano un giorno anche rovesciare questa società ingiusta, divisa in classi, dove non si siano più né sfruttati né sfruttatori.

Per intanto noi diciamo ai nostri sfruttatori "fate il vostro dovere spendete i capitali che avete accumulato per rammodernare le nostre fabbriche per produrre nuovi modelli", se siete ancora capaci.

Noi lavoratori abbiamo già dato !

Non vogliamo prostituirci:

- **non vogliamo lavorare tutti i sabati e le domeniche !**
- **non vogliamo rinunciare ad una mensa dignitosa e alle pause di lavoro!**
- **non vogliamo fare straordinari a compensazione (cioè gratis) per recuperare la produzione persa !**
- **quando siamo ammalati vogliamo mantenere il 100% della nostra retribuzione !**
- **non vogliamo perdere i nostri diritti sindacali !**

In questa società di padroni e governanti, abituati alla prostituzione, esigiamo il rispetto delle più elementari esigenze di persone, che devono allevare dei figli e farli diventare uomini e donne, non animali da soma.

Chi non ha il coraggio di confrontarsi su questi temi con i lavoratori in assemblea e tira fuori dal cappello un questionario con molte domande imbecilli, (il cui risultato tra l'altro è inficiato in partenza per l'assoluta mancanza di controlli), è meglio che se ne vada a casa !

Chi come la Fiom, che ha avuto il merito di opporsi all'accordo di Pomigliano e alla disdetta del contratto nazionale dei metalmeccanici, con dure prese di posizioni e con scioperi, non può ora limitarsi ad attendere che la CGIL proclami lo sciopero generale, ha il compito di tenere viva ed estendere la protesta, la lotta.

Noi, come abbiamo sempre fatto, siamo sempre disponibili ad appoggiare ogni iniziativa che difenda gli interessi dei lavoratori e

CHIEDIAMO COME IN FRANCIA, IN SPAGNA, IN GRECIA, PORTOGALLO E IN GRAN PARTE DELL'EUROPA, UNO SCIOPERO GENERALE DI 8 ORE !

Sappiamo che non saranno i nuovi governi, i nuovi parlamenti, le imminenti elezioni a risolvere i nostri problemi, anzi, in Italia come in tutto il mondo, costoro oggi purtroppo rappresentano solo i padroni.

SOLO LA LOTTA PAGA !



RSU COBAS FIAT MIRAFIORI

Sede PROVINCIALE: Via San Bernardino 4 - TORINO
tel/fax 011 334345 e-mail cobas@cobastorino.org
Sede MIRAFIORI: Via Cercenasco, 23c - Torino tel. 011 19822034